

Scuola, regole diverse per vaccinati e non alle medie e nei licei potranno essere divisi

Le nuove norme per gestire i contagi in classe. Alle materne basterà un caso per mandare tutti a casa. Alle elementari ne serviranno due. Dagli undici anni in su con due infetti solo i No Vax in Dad, con tre tutti

di **Ilaria Venturi**

Rientro in classe con nuove regole sulla quarantena frutto di una mediazione che lascia scontenti tutti. Torna la Dad differenziata tra vaccinati con terza dose e non, anche se non più alla primaria, solo alle medie e superiori. E il governo tira dritto sul rientro lunedì, o già domani, senza passare da un parere del Cts come richiesto dalle Regioni. Furenti i governatori, tra questi Emiliano e De Luca, nell'incontro coi ministri Speranza e Gelmini prima del Consiglio dei ministri. Il ritorno tra i banchi è ad alta tensione. La bozza del decreto anti-Omicron è un compromesso che dovrà affrontare la prova dei contagi e dunque la tenuta di una didattica in presenza che sarà complicata, faticosa da gestire se salta nuovamente il tracciamento. Ma che il governo vuole garantire. Lo ribadisce il ministro Patrizio Bianchi appena uscito da Palazzo Chigi: «La scelta di fondo è sostanzialmente per una scuola in presenza e in sicurezza. Questo è stato definito per diversi livelli di età ovviamente tenendo conto delle diverse condizioni vaccinali». È il punto più

contestato, perché considerato discriminatorio nel mondo della scuola. Scatta subito il M5S, a più voci tra cui l'ex ministra Lucia Azolina: «Misura inutile e che stabilisce un precedente discriminatorio nel luogo per eccellenza di inclusione». Bianchi parla di decisioni prese all'unanimità. «Mi sembra un intervento molto articolato, che riconosce le diverse situazioni e va incontro alle richieste delle Regioni» spiega il ministro che ha ceduto su una maggiore restrizione della scuola in presenza. La Dad, infatti, scatterà per tutta la classe alle medie e superiori con almeno tre casi e non più quattro. Una modifica che viene fatta in poche ore nel passaggio dalla bozza di decreto al via libera definitivo in Consiglio dei ministri.

Il provvedimento reintroduce la distinzione tra vaccinati e non, comprendendo anche chi, in sostanza, è senza il richiamo. Non lo fa per i più piccoli della primaria, ovvero i bambini dai 5 agli 11 anni entrati solo da poco nel pieno della campagna vaccinale che procede a passo di lumaca.

Per capire, ecco cosa cambierà nella gestione dei contagi nelle classi. Alla materna i bambini rimarranno a casa dopo un solo caso positivo. Alla primaria nel caso di un positivo si resta in presenza

con un test antigenico o molecolare da eseguire subito e un altro dopo cinque giorni (i cosiddetti T0 e T5). In presenza di almeno due casi, invece, tutti gli studenti finiranno in Dad per dieci giorni. Alle medie e superiori con un caso la classe resta in presenza con mascherine Ffp2 e l'autosorveglianza che significa un test in 10 giorni, anche se il periodo non viene specificato nel decreto. Con due casi, invece, chi non ha concluso il ciclo vaccinale da meno di quattro mesi finisce in Dad per 10 giorni, mentre tutti gli altri potranno continuare a seguire le lezioni in presenza con autosorveglianza e Ffp2. Dai tre casi in su, infine, si attiva per tutti la Dad. Per cercare di tenere sotto controllo il tracciamento, necessario per l'autosorveglianza degli studenti più grandi, il governo autorizza al commissario Figliuolo la spesa di 92,5 milioni per fornite test antigenici rapidi gratuiti, con la possibilità di farli anche alle farmacie con la ricetta del medico. «Il sistema sanitario, sia delle Asl che delle farmacie, è in congestione - scuote la testa il presidente dell'Anp Antonello **Giannelli** -. Mi chiedo come si farà a fare in tempo i tamponi per verificare un possibile contagio nelle scuole». Critici tutti sindacati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle primarie resta l'obbligo di tampone appena scoperto un positivo

L'ira delle Regioni che chiedevano il via libera del Cts alla riapertura

Come cambia il protocollo

1 Materne
Per i bambini al nido e alla materna, che non sono vaccinabili, le misure sono più restrittive e di fatto non cambiano. Con un caso di positività nella stessa sezione o gruppo classe si applica una sospensione delle attività: tutti a casa per 10 giorni

2 Primarie
Con un caso di positività si rimane in classe e scatta la sorveglianza con due tamponi: un test antigenico rapido o molecolare da svolgersi al momento in cui viene dichiarato il caso e il secondo dopo cinque giorni. Con almeno due casi, tutti in Dad per 10 giorni

3 Medie e superiori / 1
Con un positivo si rimane in classe con le mascherine Ffp2 e un tampone (entro 10 giorni, ma non viene specificato). L'auto sorveglianza sarà fatta mediante esecuzione gratuita di test antigenici, anche nelle farmacie con ricetta del medico di base

4 Medie e superiori / 2
Con due casi, i non vaccinati e chi non ha concluso il ciclo vaccinale o è guarito da meno di quattro mesi o non ha la terza dose va in Dad per dieci giorni; chi ha il booster rimarrà in presenza con autosorveglianza e Ffp2. Dai tre casi, tutti in Dad per dieci giorni

I contagiati under 19 per fasce di età

